

(N. 968)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori **MACRELLI, BOERI, RAJA, RICCI Federico, FACCHINETTI, BERGMANN, PARRI e CONTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 MARZO 1950

Contributo dello Stato per il completamento della Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini.

ONOREVOLI SENATORI. — Le manifestazioni nazionali, con le quali la Repubblica italiana — nell'anniversario secolare della Repubblica romana — ha riconosciuto ed onorato in Giuseppe Mazzini il suo fondatore ideale, potrebbero degnamente concludersi disponendo il perfezionamento integrale dell'edizione nazionale degli scritti del Maestro.

Tale edizione — disposta nel 1904 dal Parlamento nazionale, consapevole del significato storico e del vigore politico della tradizione repubblicana — è stata quasi integralmente compiuta fra il 1904 ed il 1943, con la pubblicazione dei cento predisposti volumi, e dovrà essere reintegrata nei trentanove volumi deteriorati per eventi bellici, in conformità delle disposizioni impartite e del finanziamento disposto dal Ministero della pubblica istruzione, nel termine non tassativo del 15 giugno 1951.

Se non che gli studiosi e gli storici particolarmente edotti della molteplice opera mazziniana hanno concordemente avvertito la necessità di integrare, con la pubblicazione di scritti

tuttora inediti, fra i quali assume preminente valore e prevalente volume lo *Zibaldone*, la grande impresa editoriale realizzata sotto la vigorosa e sapiente direzione del compianto Mario Menghini: ed il Ministro della pubblica istruzione, ha, pertanto, ricomposta la Commissione per la « Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini », assumendone la presidenza e componendola nel modo seguente: sen. Aldo Spallicci (Vice Presidente), prof. Arturo Codignola, sen. Giovanni Conti, prof. Alberto Maria Ghisalberti, Terenzio Grandi, prof. Alessandro Levi, prof.ssa Emilia Morelli, prof. Luigi Salvatorelli ed avv. Gian Guido Triulzi. L'attività di tale Commissione non potrebbe tuttavia svolgersi proficuamente senza una modesta disponibilità finanziaria, da devolvere non per compensi all'attività dei commissari, che presteranno gratuitamente la loro opera, ma per le spese occorrenti alla compilazione dei complessi indici dell'edizione nazionale ed alla ricerca, alla trascrizione ed all'eventuale acquisto, in Italia ed all'estero, di

documenti, scritti ed epistolari mazziniani, già largamente segnalati in possesso di privati e di Enti.

Nel 1904 fu assegnato alla predetta Commissione nazionale per lo svolgimento dell'opera affidatale un contributo annuo di lire 5.700, il quale — rapportato al valore attuale della moneta, diminuito dal 1904 al 1949 secondo il coefficiente 342 — ascenderebbe ora a lire 2.565.000.

I proponenti del presente disegno di legge, consapevoli tuttavia delle superiori esigenze

della finanza nazionale, hanno deliberatamente contenuto il finanziamento complessivo annuo nei limiti di lire 2.000.000, confidando nella attività e nella competenza della Commissione nazionale per il concepimento e l'attuazione di un programma di lavori insieme economico e proficuo.

I proponenti confidano, pertanto, che il Senato della Repubblica vorrà concordemente consentire il finanziamento proposto, in nome degli ideali connessi con la sua struttura istituzionale e con la sua missione nazionale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Per lo svolgimento dei compiti affidati alla Commissione per la Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini, lo Stato corrisponderà un contributo annuo di lire 2.000.000 a favore della Commissione stessa.

Art. 2.

Ai fini dell'articolo 81 della Costituzione, i fondi occorrenti per l'esercizio 1949-50 saranno prelevati dal capitolo 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad appor- tare con proprio decreto le necessarie varia- zioni di bilancio.